

VARIANTE PS 2025



COMUNE DI SAN CASCIANO VAL DI PESA

Piano Strutturale

Legge Regionale 65/2014 e s.m.i.

Documento Preliminare
per la verifica di assoggettabilità a V.A.S. .

Variante semplificata al Piano Strutturale 2025

Sindaco Roberto CIAPPI

Assessore all'Urbanistica Niccolò LANDI

Responsabile del Procedimento Arch. Barbara RONCHI

Garante della Comunicazione Dott.ssa Claudia BRUSCHETTINI

Gruppo di lavoro Comunale

Arch. Francesca FIORENTINO

Arch. Samantha PEDANI

Progetto

Arch. Francesca MASI

Indice

| | |
|---|-----------|
| 1 PREMESSA..... | 2 |
| 2 ASPETTI VALUTATIVI CHE ACCOMPAGNANO LA VARIANTE AL PS..... | 6 |
| 2.1 Riferimenti normativi..... | 6 |
| 2.2 Fonti utilizzate..... | 8 |
| 3 QUADRO PIANIFICATORIO REGIONALE..... | 10 |
| 3.1 Il Piano Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Peasaggistico Regionale (P.I.T./P.P.R.)..... | 10 |
| 3.2 Il Piano ambientale ed energetico Regionale (P.A.E.R.)..... | 11 |
| 3.3 Piano Regionale di Tutela delle acque della Toscana (P.T.A.)..... | 12 |
| 3.4 Piano Regionale Agricolo Forestale (P.R.A.F.)..... | 13 |
| 3.5 Programma di sviluppo rurale (P.S.R.)..... | 14 |
| 3.6 Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del Distretto dell'Appennino Settentrionale (PGRA) e Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)..... | 15 |
| 4 QUADRO PIANIFICATORIO PROVINCIALE..... | 16 |
| 4.1 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)..... | 16 |
| 4.2 Il Piano Strategico Metropolitano (P.S.M.)..... | 19 |
| 4.3 Il Piano Territoriale Metropolitano (P.T.M.) in corso di redazione..... | 20 |
| 5 QUADRO PIANIFICATORIO COMUNALE..... | 23 |
| 5.1 Il Piano Strutturale vigente..... | 23 |
| 5.2 Il Piano Operativo vigente..... | 26 |
| 6 LA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE OGGETTO DEL PRESENTE DOCUMENTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS..... | 30 |
| 6.1 I Contenuti della Variante al P.S..... | 30 |
| 6.2 Elaborati modificati dalla Variante..... | 33 |
| 6.3 Ulteriori elaborati dalla Variante..... | 33 |
| 7 GLI EFFETTI E GLI IMPATTI DELLA VARIANTE AL P.S. SULLE COMPONENTI AMBIENTALI | 35 |
| 8 CONSIDERAZIONI SULLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ..... | 36 |

1 Premessa

Il presente **Documento Preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS**, redatto ai sensi dell'art. 22 - *Procedura di verifica di assoggettabilità* della L.R.T. 10/2010, ha per oggetto una *Variante semplificata al Piano Strutturale* (art. 30 della L.R.T. n. 65/2014) del Comune di San Casciano in Val di Pesa (di seguito anche "*Variante al P.S.*" o "*Variante*").

Il Comune di San Casciano è dotato di Piano Strutturale (P.S.), approvato con deliberazione del C.C. n. 77 del 15/11/2021 (B.U.R.T. n. 7 del 16/02/2022). In data 01/12/2021 è stata convocata la Conferenza Paesaggistica, ai sensi dell'art. 21 comma 3 del P.I.T./P.P.R. e dell'art. 6 comma 7 dell'Accordo tra Ministero dei beni e delle attività culturali e Regione Toscana, al fine di concludere il procedimento di conformazione del nuovo Piano Strutturale. La Conferenza si è conclusa favorevolmente come da verbale trasmesso in data 17/01/2022. La pubblicazione dell'avviso di approvazione dello strumento è stata effettuata sul B.U.R.T. n.7 del 16 febbraio 2022.

Il Comune di San Casciano in Val di Pesa è inoltre dotato di Piano Operativo (P.O.), approvato con deliberazione del C.C. n. 8 del 14/02/2022 (B.U.R.T. n. 11 del 16/03/2022) e comprensivo anche delle parti oggetto di adozione parziale di cui alla deliberazione del C.C. n. 78 del 15 novembre 2021. Conclusa la fase di conformazione del P.O. al P.I.T./P.P.R., è stata effettuata la pubblicazione dell'avviso di approvazione dello strumento sul B.U.R.T. n. 11 del 16 marzo 2022.

Sono successivamente state approvate dal Consiglio Comunale le seguenti varianti agli strumenti urbanistici vigenti:

- Variante art. 21 della L.R.T. 65/2014 correzione errori materiali del P.O. approvata con deliberazione del C.C. n.2 del 26/01/2023 (B.U.R.T. n. 6 del 08/02/2023);
- Variante ai sensi dell'art. 1 della L.R.T. 12/2022 "*Nuovo asilo Mercatale*" di cui alla deliberazione del C.C. n. 28 del 22/06/2023;
- Variante art. 21 della L.R.T. n. 65/2014 correzione errori del P.O. e P.S. ed aggiornamento quadro conoscitivo del P.S. approvata con deliberazione del C.C. n. 61 del 27/11/2023 (B.U.R.T. n. 50 del 13/12/2023);
- Variante ai sensi dell'art. 1 della L.R.T. 12/2022 "*Riqualificazione area ex "officine grafiche Stianti" per l'inclusione sociale e la promozione culturale*" di cui alla deliberazione del C.C. n. 6 del 08/02/2024 (B.U.R.T. n. 48 del 29/11/2023);
- Variante art. 34 della L.R.T. 65/2014 al P.O. per localizzazione intervento ed apposizione vincolo preordinato all'esproprio per intervento denominato "Intervento di adeguamento sismico del ponte sul Fiume Pesa situato al km 270+500 della SR 2 "Cassia" di cui alla deliberazione del C.C. n. 63 del 29/07/2024 (B.U.R.T. n. 34 del 21/08/2024);

- Variante al Piano di recupero "*area ex Enel*", con contestuale Variante semplificata al P.O. ai sensi degli articoli 107 c. 3, art. 32 e art. 111 della L.R.T. n. 65/2014, di cui alla deliberazione del C.C. n.7 del 24/02/2025;

e sono state adottate:

- Variante puntuale al P.S. e al P.O. finalizzata all'inserimento di una nuova previsione di trasformazione in località San Pancrazio di cui alla deliberazione del C.C. n.7 del 08/02/2024 e successiva deliberazione del C.C. n. 64 del 29/07/2024;
- Variante art. 34 della L.R.T. 65/2014 al P.O. per localizzazione intervento ed apposizione vincolo preordinato all'esproprio per intervento denominato "*Bonifica del sito FI 009 "Ex Discarica Saspi" e FI1448 in località Ponte di Cappello*"

Nel corso dell'ordinaria applicazione del Piano Strutturale e del Piano Operativo vigenti è emersa la necessità di:

1. aggiornare la disciplina delle N.T.A. del P.O. relativa agli interventi edilizi rispetto ad alcune normative sopravvenute successivamente all'approvazione (ad es. LR.T. n. 10/2024 e L. n. 105/2024 di conversione del D.L. n.69/2024 "salva casa" e modifica al D.P.G.R. 32/R/2017);
2. aggiornare la disciplina delle N.T.A. del P.O. relativa all'agricampeggio rispetto a quanto introdotto con il D.P.G.R. n. 34/R/2021 modificativo della L.R.T. 30/2003 e D.P.G.R. 46/R/2004;
3. aggiornare le indagini e gli studi geologici, geomorfologici e sismici del P.S. e del P.O. vigenti, rispetto ai contenuti del D.P.G.R. 5/R/2020;
4. aggiornare le indagini e studi idrologici e idraulici del P.S. e del P.O. del Comune di San Casciano in Val di Pesa vigenti, rispetto ai contenuti del D.P.G.R. 5/R/2020;
5. aggiornare gli elaborati del P.S. e del P.O. rispetto alle varianti approvate dall'Amministrazione Comunale successivamente alla loro approvazione;
6. aggiornare gli elaborati del P.O. relativi alla schedatura degli edifici in territorio aperto rispetto alle nuove schedature approvate dal Consiglio Comunale successivamente all'approvazione;
7. rivedere la disciplina del P.O. relativa alle aree di decollo ed atterraggio e delle possibili azioni di riqualificazione dei sistemi insediativi con particolare riferimento alle aree di margine del territorio urbanizzato, aree dismesse/abbandonate, aree da riqualificare, con eliminazione del procedimento di decollo e atterraggio;
8. rivedere la disciplina del P.O. relativa alle modalità di installazione dei pannelli fotovoltaici e termici;
9. rivedere la disciplina delle piscine pertinenziali di tipo domestico e di tipo privato ad uso collettivo;
10. prevedere la realizzazione di un'opera pubblica nel centro abitato di San Casciano che consenta un passaggio pedonale di collegamento tra Via Alighieri e Via Grandi con la possibilità di un piccolo parcheggio a monte dell'abitato;

11. aggiornare l'elaborato del P.S. PS_QC_06 rispetto ai percorsi escursionistici già realizzati e rispetto a quelli di nuovo riconoscimento;
12. aggiornare gli elaborati del P.S. e del P.O. rispetto alla individuazione dei perimetri cimiteriali;
13. correggere alcuni refusi ed errori grafici riscontrati sugli elaborati del P.S. e del P.O..

In conseguenza di quanto sopra esposto il Comune di San Casciano Val di Pesa ha ritenuto necessario procedere ad una contestuale Variante al Piano Strutturale ed al Piano Operativo.

In particolare, relativamente al **Piano Strutturale**, la Variante avrà come oggetto:

- aggiornamento delle indagini e degli studi geologici, geomorfologici e sismici
- aggiornamento delle indagini e degli studi idrologici e idraulici
- aggiornamento degli elaborati rispetto alle varianti approvate e adottate sopra descritte ed elencate
- aggiornamento dell'elaborato PS_QC_06 rispetto ai percorsi escursionistici già realizzati e rispetto a quelli di nuovo riconoscimento
- aggiornamento dell'elaborato PS_QC_PS_14 rispetto alla individuazione dei perimetri cimiteriali
- aggiornamento piano di classificazione acustica nell'elaborato PS_QC_03 - Pressioni Ambientali rispetto al piano P.C.C.A. approvato nel 2023 e inserimento del nuovo depuratore del Ponterotto
- aggiornamento dell'elaborato PS_ST_01 – Patrimonio Territoriale per il riconoscimento di un geotopo lungo il fiume Pesa
- aggiornamento degli obiettivi principali del Piano Strutturale con riferimento sia alla promozione di interventi mirati a modificare la morfologia del territorio per renderlo più resiliente alla luce dei cambiamenti climatici sia alla strategia del contratto di Fiume e parco fluviale
- aggiornamento delle strategie di UTOE rispetto agli interventi già attuati
- aggiornamento delle tabelle relative agli standard rispetto alle opere pubbliche realizzate dopo la data di approvazione del vigente P.S.
- verifica dello stato di avanzamento del dimensionamento
- correzione di refusi ed errori grafici riscontrati negli elaborati del PS approvato

Il presente **Documento Preliminare** illustra i contenuti della Variante al P.S. e riporta le informazioni ed i dati necessari all'accertamento degli impatti e degli effetti significativi sull'ambiente e sul paesaggio delle previsioni della Variante stessa.

Si specifica che ai sensi del comma 5 dell'art. 8 - *Semplificazione dei procedimenti* della L.R.T. 10/2010, il presente Documento comprende i contenuti dei documenti di cui all'art. 22 - *Procedura di verifica di assoggettabilità* e all'art. 23 - *Procedure per la fase preliminare* della medesima L.R.T. 10/2010.

2 ASPETTI VALUTATIVI CHE ACCOMPAGNANO LA VARIANTE AL PS

2.1 Riferimenti normativi

La Valutazione Ambientale Strategica della Variante è svolta in applicazione della L.R.T. n. 65/2014 e s.m.i., della L.R.T. n. 10/2010 e s.m.i., della Direttiva 42/2001 CE e del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Il presente Documento Preliminare, come anticipato in Premessa, è redatto ai sensi dell'art. 22 - *Procedura di verifica di assoggettabilità* della L.R.T. n. 10/2010 ed è quindi finalizzato alla verifica di assoggettabilità a VAS della Variante al P.S.; esso illustra i contenuti della Variante e riporta le informazioni ed i dati necessari all'accertamento degli impatti e degli effetti significativi sull'ambiente e sul paesaggio delle previsioni della Variante stessa.

Ai sensi dell'art. 8 - *Semplificazione dei procedimenti* della L.R.T. 10/2010, il presente documento comprende i contenuti dei documenti di cui all'art. 22 - *Procedura di verifica di assoggettabilità* e all'art. 23 - *Procedure per la fase preliminare* della medesima L.R.T. 10/2010.

Per gli aspetti valutativi che accompagnano la Variante oggetto del presente Documento, si fa riferimento a quanto contenuto nell'art. 14 della L.R.T. n. 65/2014 e s.m.i, e nell'art. 22, nell'art. 23 e nel comma 5 dell'art. 8 della L.R.T. n. 10/2010 e s.m.i

Si riportano di seguito gli estratti dei suddetti articoli.

L.R.T. n. 65/2014 e s.m.i.

Art. 14 - Disposizioni generali per la valutazione ambientale strategica degli atti di governo del territorio e delle relative varianti

1. *Gli atti di governo del territorio e le relative varianti sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza), e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).*
2. *Per evitare duplicazioni procedurali, non è necessaria la verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 del d.lgs. 152/2006, né la VAS per le varianti agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica che costituiscono adeguamento a piani sovraordinati che aumentano le tutele ambientali e già assoggettati a VAS.*
3. *Abrogato.*

L.R.T. n. 10/2010 e s.m.i.

Art. 8 - Semplificazione dei procedimenti

[...]

5. *Per i piani e programmi di cui alla l.r. 65/2014, la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 22 e quella per la fase preliminare di cui all'articolo 23, possono essere effettuate contemporaneamente; in tal caso l'autorità procedente o il proponente e l'autorità competente concordano che la conclusione degli adempimenti di cui agli articoli 22 e 23 debba avvenire entro il*

termine di novanta giorni dalla trasmissione del documento preliminare, comprendente il periodo di trenta giorni previsto per la consultazione di cui al comma 3 dell'articolo 22. Resta fermo che il documento preliminare comprende i contenuti dei documenti di cui agli articoli 22 e 23.
[...]

Art. 22 - Procedura di verifica di assoggettabilità

- 1. Nel caso di piani e programmi per i quali, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, è necessario accertare preliminarmente l'assoggettabilità dei medesimi a valutazione ambientale strategica, l'autorità procedente o il proponente, nella fase iniziale di elaborazione del piano o programma, predispone un documento preliminare che illustra il piano o programma e che contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente, secondo i criteri individuati nell'allegato 1 alla presente legge.*
- 2. Il documento viene trasmesso in via telematica o su supporto informatico, anche tramite l'infrastruttura della rete telematica regionale e secondo gli standard definiti in base alla l.r. 1/2004 e alla legge regionale 5 ottobre 2009, n. 54 (Istituzione del sistema informativo e del sistema statistico regionale. Misure per il coordinamento delle infrastrutture e dei servizi per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza), all'autorità competente per la decisione circa l'assoggettabilità del piano o programma a VAS.*
- 3. L'autorità competente, entro dieci giorni dal ricevimento del documento preliminare, inizia le consultazioni, trasmettendolo ai soggetti competenti in materia ambientale al fine di acquisirne il parere entro trenta giorni dall'invio.*
- 4. L'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato 1 della presente legge, sentita l'autorità procedente o il proponente e tenuto conto dei contributi pervenuti, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente, ed emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 2. Entro lo stesso termine sono acquisiti dall'autorità competente i chiarimenti e le integrazioni eventualmente necessari. Qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il piano o il programma al procedimento di VAS specifica i motivi principali di tale decisione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato 1 e specifica le eventuali raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente.*
- 4 bis. Per gli atti di governo del territorio di cui all'articolo 5 bis, il provvedimento di verifica di cui al comma 4 è emesso prima dell'adozione del piano stesso da parte dell'organo competente.*
- 5. Le conclusioni del provvedimento di verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS, sono rese pubbliche attraverso la pubblicazione sui siti web dell'autorità procedente o del proponente e dell'autorità competente.*

Art. 23 Procedura per la fase preliminare

- 1. Ai fini dello svolgimento della fase preliminare di definizione dei contenuti del rapporto ambientale, l'autorità procedente o il proponente predispone un documento preliminare contenente:*
 - a) le indicazioni necessarie inerenti allo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;*
 - b) i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.*
- 2. Per definire la portata ed il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, l'autorità procedente o il proponente invia all'autorità competente, con modalità telematiche, il documento preliminare e l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale da consultare. L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, avvia le consultazioni trasmettendo il documento preliminare ai soggetti competenti in materia ambientale al fine di acquisire i contributi. I contributi sono inviati all'autorità procedente e all'autorità competente entro trenta giorni dall'avvio della consultazione.*
- 3. La consultazione si conclude entro quarantacinque giorni dall'invio del documento medesimo, salvo quanto diversamente comunicato dall'autorità competente.*

RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi per la Valutazione Ambientale sono i seguenti:

Normativa Comunitaria:

- Direttiva 2001/42/CE.

Normativa Nazionale:

- Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i..

Normativa Regionale Toscana:

- Legge Regionale 65/2014 *Norme per il governo del territorio* e s.m.i.
- Legge Regionale 10/2010 *Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza* e s.m.i.
- Legge Regionale 6/2012 *Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla LR 10/2010 alla LR 49/99, alla LR 56/2000, alla LR 61/03 e alla LR 1/05;*
- Legge Regionale 25/2018 *Disposizioni in materia di valutazione ambientale in attuazione del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104. Modifiche alla l.r. 10/2010 e alla l.r. 46/2013.*

2.2 Fonti utilizzate

Le principali fonti utilizzate sono le seguenti:

- Comune di San Casciano in Val di Pesa
- <https://www.comune.san-casciano-val-di-pesa.fi.it/>
- Città Metropolitana di Firenze
- <https://www.cittametropolitana.fi.it/>
- <https://www.cittametropolitana.fi.it/pianificazione-territoriale-e-risorse-naturali/>
- Regione Toscana
- <https://www.regione.toscana.it/>
- <https://www.regione.toscana.it/-/geoscopio-wms>

Nel redigere il presente Documento Preliminare la scelta dei valutatori è stata quella di basare l'analisi anche su documenti già redatti da professionisti e amministrazioni, ad oggi atti ufficiali, rispettando il Principio di Economicità degli atti ai sensi dell'Art. 1 della Legge 241/1990 e s.m.i.¹, evitando una sistematica duplicazione del lavoro di reperimento dati e della loro interpretazione. In particolare, sono

¹ Legge 7 agosto 1990, n. 241 con modifiche ed integrazioni contenute nel testo approvato definitivamente dalla Camera dei Deputati il 26 gennaio 2005, Articolo 1, comma 2: "La pubblica amministrazione non può aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria".

stati consultati ed utilizzati quale fonte, il Rapporto Ambientale del Piano Operativo del Comune di San Casciano in Val di Pesa approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 14 febbraio 2022.

Per la trattazione approfondita degli Aspetti ambientali si rimanda al Rapporto Ambientale di VAS del Piano Operativo, essendo tali aspetti in buona sostanza immutati rispetto alla data di redazione del presente Documento Preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS della Variante al PS.

3 QUADRO PIANIFICATORIO REGIONALE

3.1 Il Piano Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (P.I.T./P.P.R.)

Il Piano Strutturale ed il Piano Operativo vigenti del Comune di San Casciano Val di Pesa risultano entrambi conformati al P.I.T./P.P.R., in seguito all'esito positivo della Conferenza Paesaggistica convocata ai sensi dell'art. 21 comma 3 del P.I.T./P.P.R. e dell'art. 6 comma 7 dell'Accordo tra Ministero dei beni e delle attività culturali e Regione Toscana.

Si riporta a tal proposito un estratto del documento *"Relazione sulla coerenza interna ed esterna delle previsioni del piano con ricognizione delle prescrizioni del P.I.T. e del P.T.C.P."* del Piano Strutturale e del Piano Operativo vigenti, cui si rimanda:

La verifica di coerenza è effettuata in primo luogo in relazione agli obiettivi delle invarianti strutturali (Cap. 1) come desunti dalla "disciplina del Piano" ed in particolare con riferimento al Titolo II, Capo II – Disciplina delle invarianti strutturali, con approfondimento anche delle disposizioni per i centri antichi ed i nuclei storici (Cap.2). Successivamente viene effettuata la verifica di coerenza rispetto agli obiettivi ed alle direttive della scheda d'ambito n.10 – Chianti (Cap.3). Sono state poi effettuate le verifiche in relazione agli immobili ed alle aree di notevole interesse pubblico (Cap.4) ed alle aree tutelate per legge (Cap.5) in riferimento sia agli obiettivi che agli indirizzi e prescrizioni specifiche. È presente inoltre un capitolo riferito alle aree archeologiche (Cap.6), anche se queste, dal punto di vista del Codice, non sono presenti nel territorio di San Casciano in Val di Pesa. Infine, è stata effettuata una verifica di coerenza rispetto alla disciplina del PTCP della Provincia di Firenze (Cap. 7).

3.2 Il Piano ambientale ed energetico Regionale (P.A.E.R.)

Il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (P.A.E.R.) , istituito dalla L.R. 14/2007 è stato approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 10 dell'11 febbraio 2015, pubblicata sul Burt n. 10 parte I del 6 marzo 2015. Il P.A.E.R. si configura come lo strumento per la programmazione ambientale ed energetica della Regione Toscana e assorbe i contenuti del vecchio Pier (Piano Indirizzo Energetico Regionale), del Praa (Piano Regionale di Azione Ambientale) e del Programma regionale per le Aree Protette. Il Piano rappresenta uno strumento trasversale che detta obiettivi e indirizzi generali per l'intera programmazione ambientale.

Il P.A.E.R. attua il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015 e si inserisce nel contesto della programmazione comunitaria 2014-2020.

Il Piano Strutturale ed il Piano Operativo vigenti del Comune di San Casciano Val di Pesa risultano entrambi coerenti con le direttive e le prescrizioni programmatiche del P.A.E.R., come esplicitato e descritto nei relativi Rapporti Ambientali di VAS cui si rimanda.

3.3 Piano Regionale di Tutela delle acque della Toscana (P.T.A.)

Il Piano Regionale di Tutela delle Acque della Regione Toscana (P.T.A.) è stato approvato con D.C.R.T n. 6 del 25/01/2005. Il P.T.A. costituisce lo strumento mediante il quale la Regione Toscana persegue la conservazione, la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche. Esso costituisce un Piano stralcio di settore del Piano di Bacino. Il piano definisce il livello di tutela da garantire e le misure da mettere in atto per i corpi idrici designati come significativi che interessano il territorio regionale.

Le misure individuate dal piano riguardano in particolare la gestione del servizio idrico integrato, il ciclo idrico e di depurazione industriale e il settore agricolo, oltre che il programma di riutilizzo delle acque reflue depurate.

Il Piano Strutturale ed il Piano Operativo vigenti del Comune di San Casciano Val di Pesa risultano entrambi coerenti con le indicazioni che il Piano del 2005 detta al fine di perseguire il raggiungimento degli obiettivi di qualità e la tutela quantitativa della risorsa idrica, come esplicitato e descritto nei relativi Rapporti Ambientali di VAS cui si rimanda.

Con la delibera n.115 del 12 febbraio 2024 la Regione ha avviato il procedimento di aggiornamento del P.T.A. del 2005 contestualmente con l'approvazione del documento preliminare 1 del 12 febbraio 2024.

3.4 Piano Regionale Agricolo Forestale (P.R.A.F.)

Il Piano Regionale Agricolo Forestale 2012-2015 (P.R.A.F.) è stato approvato con Delibera di Consiglio Regionale 24 gennaio 2012 n. 3, in attuazione della legge regionale 24 gennaio 2006.

Il Piano si configura come un documento programmatico unitario che realizza le politiche economiche agricole e di sviluppo rurale, assumendo in sé i contenuti in precedenza disciplinati da altri strumenti (Piano Agricolo Regionale, Programma Forestale Regionale, Piano faunistico venatorio, Piano per la pesca marittima e l'acquacoltura, piano per la pesca nelle acque interne).

Il P.R.A.F. si compone di cinque sezioni: A – Agricoltura e zootecnia; B – Pesca marittima e acquacoltura; C – Gestione faunistico – venatoria; D – Foreste; E – Pesca e acque interne.

Il P.R.A.F. risulta pertanto essere il documento di riferimento per tutte le strategie di intervento del comparto agricolo e forestale, nonché l'unico Piano di erogazione finanziaria finanziato con fondi regionali e nazionali e coordinato con le risorse europee.

Gli obiettivi del Piano Regionale Agricolo Forestale sono molteplici, ma possono essere ricondotti a tre obiettivi generali principali, in linea con gli indirizzi di legislatura approvati nel Programma Regionale di Sviluppo. Tali obiettivi sono in linea con gli obiettivi della precedente programmazione regionale, con i documenti programmatici europei e con le leggi regionali di settore. Gli obiettivi generali del PRAF sono così definiti:

- Miglioramento della competitività del sistema agricolo, forestale, agroalimentare e del settore ittico mediante l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le filiere e le infrastrutture;
- Valorizzazione degli usi sostenibili del territorio rurale e conservazione della biodiversità agraria e forestale;
- Valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale;

Il Piano si attua attraverso una serie di indirizzi e specifiche misure economiche, in particolare quelle destinate alla tutela dell'ambiente e alla promozione dell'uso sociale del bosco.

3.5 Programma di sviluppo rurale (P.S.R.)

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2022 della Regione Toscana è lo strumento regionale per l'agricoltura e le aree rurali, evoluto nel Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027, consente di sostenere lo sviluppo delle aree rurali e del sistema agricolo regionale, attivando risorse pubbliche ed investimenti. Il sostegno agli investimenti è finalizzato ad affrontare specifiche esigenze di ammodernamento e ristrutturazione del sistema agricolo, arginare le difficoltà territoriali e rimuovere gli svantaggi strutturali dei sistemi produttivi locali. Risorse significative sono destinate anche alla salvaguardia e valorizzazione ambientale, così come in favore delle diverse attività economiche e sociali che definiscono il tessuto produttivo delle aree rurali regionali (turismo, artigianato, etc.).

Il P.S.R. individua le priorità strategiche da perseguire, gli ambiti di intervento e le misure da attivare al fine di promuovere lo sviluppo equilibrato dei territori rurali regionali:

- Stimolare la competitività del settore agricolo
- Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima
- Realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

3.6 Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del Distretto dell'Appennino Settentrionale (PGRA) e Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Il P.G.R.A. è elaborato dall'Autorità di bacino distrettuale che svolge il ruolo di Autorità Competente primaria ai fini degli adempimenti legati alla Direttiva Alluvioni. All'Autorità di bacino sono affiancate ulteriori autorità con diversi ruoli e funzioni, quali le Regioni, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, l'I.S.P.R.A. e il Dipartimento della Protezione Civile.

L'elaborazione del P.G.R.A. è temporalmente organizzata secondo cicli di pianificazione in quanto la Direttiva prevede che i Piani siano riesaminati e aggiornati ogni sei anni. Il primo ciclo ha avuto validità per il periodo 2015-2021.

Con delibera n. 26 del 20 dicembre 2021, la Conferenza Istituzionale Permanente, ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.lgs. 152/2006, ha adottato il primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni 2021-2027 – secondo ciclo di gestione – del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, che è stato successivamente approvato, ai sensi degli articoli 57, 65 e 66 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con d.p.c.m. 1 dicembre 2022 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 del 7.02.2023.

La disciplina di Piano del P.G.R.A. contiene indirizzi per gli strumenti di governo del territorio relativamente a:

- aree a pericolosità da alluvione elevata P3 (art. 8)
- aree a pericolosità da alluvione media P2 (art. 10)
- aree a pericolosità da alluvione bassa P1 (art. 11)
- porzioni di territori presidiate da sistemi arginali per il contenimento delle piene (art. 12)
- aree predisposte al verificarsi di eventi intensi e concentrati (flash flood) (art. 19)

La Disciplina di Piano del P.A.I. contiene indirizzi per gli strumenti di pianificazione relativamente a:

- aree a pericolosità molto elevata P4 (art. 8)
- aree a pericolosità elevata P3 (art. 11)
- aree a pericolosità media P2 e moderata P1 (art. 12)
- aree interessate da subsidenza (art. 13 comma 1)

La disciplina di Piano del P.A.I. contiene norme per la realizzazione degli interventi nelle aree a pericolosità P4, P3a e P3b (articoli 7, 9, e 10).

La variante al P.S. sarà redatta ai sensi dei documenti dei Piani facenti capo all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale. La variante, in termini di quadro conoscitivo, parte dal quadro conoscitivo del P.S. e del P.O. vigenti, che sono stati realizzati, a loro volta, in coerenza con i piani dell'Autorità di Bacino vigenti al momento dell'approvazione definitiva. Qualsiasi modifica al quadro conoscitivo approvato in fase di P.S. di P.O. vigenti, nella presente Variante, sarà oggetto di richiesta di aggiornamento del quadro conoscitivo dei piani distrettuali e, a seguito del parere dell'Autorità distrettuale territorialmente di competenza, in fase di approvazione, sarà nuovamente allineata al quadro conoscitivo (eventualmente aggiornato) dei piani distrettuali.

4 QUADRO PIANIFICATORIO PROVINCIALE

4.1 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Il Piano Strutturale ed il Piano Operativo vigenti del Comune di San Casciano Val di Pesa risultano entrambi coerenti rispetto alla disciplina del P.T.C.P. della Provincia di Firenze, come descritto nella *“Relazione sulla coerenza interna ed esterna delle previsioni del piano con ricognizione delle prescrizioni del P.I.T. e del P.T.C.”* del Piano Strutturale vigente citata al precedente paragrafo 1 del presente Documento.

Il Comune di San Casciano Val di Pesa fa parte, dal 2014, della Città metropolitana di Firenze che è, in base all'art. 114 della Costituzione, ente autonomo, costitutivo della Repubblica.

La **Legge 7 aprile 2014 n. 56** ha stabilito le disposizioni sulle città metropolitane, che sono definite enti territoriali di area vasta ed hanno finalità istituzionali generali: cura dello sviluppo strategico del territorio; promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione; cura delle relazioni istituzionali.

Il territorio della Città metropolitana coincide con quello della preesistente provincia.

Tra le funzioni che spettano alla Città metropolitana ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, ci sono l'adozione e aggiornamento annuale di un Piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, e la pianificazione territoriale generale. Le sono inoltre attribuite tutte le funzioni fondamentali delle province, tra cui la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento e la tutela e valorizzazione dell'ambiente.

È previsto un doppio livello di pianificazione: il Piano Territoriale Metropolitano (P.T.M.) come strumento di “riferimento per la conoscenza ed interpretazione del territorio, della sua trasformazione, riqualificazione, conservazione e valorizzazione, per i sistemi insediativi-infrastrutturali e per quelli agricoli e ambientali” e la possibilità di un piano strutturale associato in convenzione con i comuni dell'area metropolitana.

Il Piano Territoriale Metropolitano si struttura, perciò, come uno strumento che a partire dai contenuti del Piano Strategico Metropolitano, propone una strategia di trasformazione per orientare le molteplici direzioni di cambiamento. L'obiettivo è quello di inaugurare un modo nuovo di concepire la pianificazione territoriale ordinaria alla scala metropolitana, come un processo di costruzione di visioni e azioni di governance coordinate, integrate e dinamiche.²

La Città Metropolitana di Firenze ha dunque intrapreso un percorso di sperimentazione istituzionale avviando la redazione di un Piano Territoriale Metropolitano, a partire dalle conoscenze e dal quadro

² Estratto dalla Relazione di Avvio del procedimento del Piano territoriale metropolitano - novembre 2018

disciplinare del P.T.C.P., con riferimento al Piano Strategico Metropolitano (P.S.M.) e al P.IT./P.P.R., innovazioni apportate dal legislatore sia nazionale (L. 56/2014), che regionale (L.R. 65/2014).

La L. 56/2014 o Legge Delrio prevede per la prima volta l'obbligo per un ente, la Città Metropolitana, di dotarsi di una pianificazione strategica: il Piano Strategico Metropolitano (P.S.M.). Prima dell'approvazione di questa legge la pianificazione strategica era solo volontaria, ed è rimasta così per tutti gli altri enti.

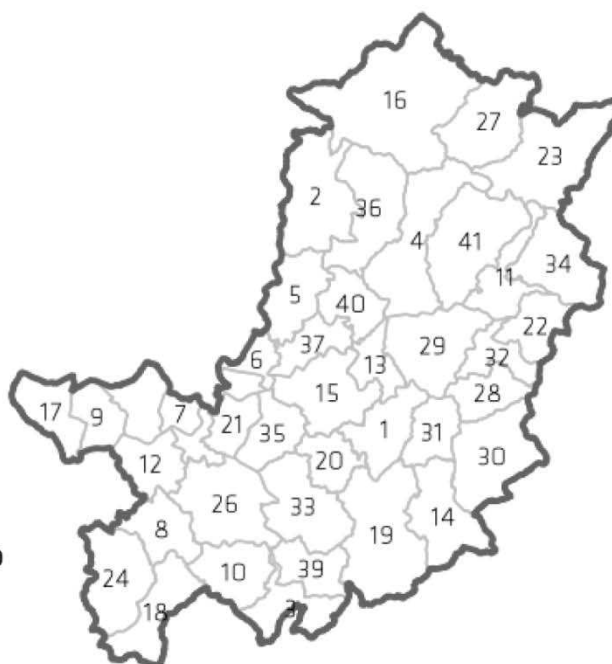
Tale innovazione è rimarcata anche dallo Statuto della Città Metropolitana di Firenze che all'art. 5 recita: "il Piano strategico costituisce il quadro generale di riferimento per tutte le forme di pianificazione e programmazione della Città Metropolitana".

La Città Metropolitana di Firenze si estende in un'area di 3.500 kmq, su cui insiste una popolazione di poco più di un milione di abitanti (1.007.252 residenti per una densità abitativa media di 288,4 ab/kmq).

Tuttavia, è stata definita come “la più piccola città globale del mondo”: nel territorio metropolitano di Firenze si concentrano, infatti, poli culturali e strutture di alta formazione di livello internazionale,

42 comuni = 1 Città Metropolitana

- 1 - **Bagno a Ripoli**
- 2 - **Barberino di Mugello**
- 3 - **Barberino Val d'Elsa**
- 4 - **Borgo San Lorenzo**
- 5 - **Calenzano**
- 6 - **Campi Bisenzio**
- 7 - **Capraia e Limite**
- 8 - **Castelfiorentino**
- 9 - **Cerreto Guidi**
- 10 - **Certaldo**
- 11 - **Dicomano**
- 12 - **Empoli**
- 13 - **Fiesole**
- 14 - **Figline e Incisa Valdarno**
- 15 - **Firenze**
- 16 - **Firenze**
- 17 - **Fucecchio**
- 18 - **Gambassi Terme**
- 19 - **Greve in Chianti**
- 20 - **Impruneta**
- 21 - **Lastra a Signa**
- 22 - **Londa**
- 23 - **Marradi**
- 24 - **Montaione**
- 25 - **Montelupo Fiorentino**
- 26 - **Montespertoli**
- 27 - **Palazzuolo sul Senio**
- 28 - **Pelago**
- 29 - **Pontassieve**
- 30 - **Reggello**
- 31 - **Rignano sull'Arno**



- 32 - **Rufina**
- 33 - **San Casciano in Val di Pesa**
- 34 - **San Godenzo**
- 35 - **Scandicci**
- 36 - **Scarperia e San Piero**
- 37 - **Sesto Fiorentino**
- 38 - **Signa**
- 39 - **Tavarnelle Val di Pesa**
- 40 - **Vaglia**
- 41 - **Vicchio**
- 42 - **Vinci**

Figura 1 - Estratto dalla Relazione di Avvio del procedimento del PTM

4.2 Il Piano Strategico Metropolitano (P.S.M.)

La sperimentazione istituzionale dell'area metropolitana fiorentina è partita dunque dal Piano Strategico metropolitano 2030 approvato il 5 aprile 2017, il documento è stato aggiornato nel 2018 (primo aggiornamento annuale) col documento “Rinascimento metropolitano – Piano strategico 2030” che si è posto l'obiettivo di costruire il passaggio verso il Piano territoriale Metropolitano con la prima revisione triennale.

Il Piano è organizzato in due elaborati:

1. *“Rinascimento Metropolitano: Verso il Piano strategico Metropolitano”*, che contiene la parte conoscitiva e di analisi di tendenza;
2. *“Rinascimento metropolitano: Visioni e prospettive”*, che è la parte di vera e propria pianificazione delle linee di sviluppo individuate come “portanti” per l'area metropolitana a partire dalle linee di indirizzo approvate dall'Amministrazione analizzate alla luce delle analisi di tendenza e considerando quanto emerso dal processo di partecipazione.

Le **Visioni** intorno a cui il piano costruisce le principali linee di sviluppo e indirizzo sono tre:

1. *Accessibilità universale: Mobilità multimodale - Città senziente - Governance cooperativa - Comunità inclusiva;*
2. *Opportunità diffuse: Manifattura innovativa - Formazione intraprendente – Riuso - Attrattività integrata;*
3. *Terre del benessere: Paesaggio fruibile - Filiere in rete - Ambiente sicuro.*

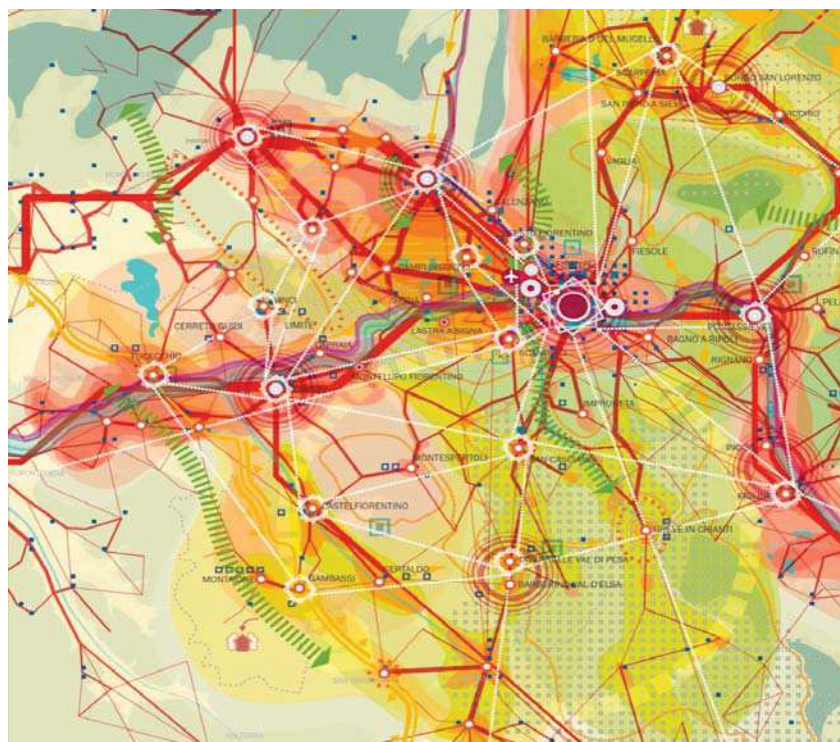


Figura 2 - Schema strategico - Relazione di Avvio del procedimento del Piano Strategico - Rinascimento metropolitano

4.3 Il Piano Territoriale Metropolitano (P.T.M.) in corso di redazione

La Città Metropolitana di Firenze ha intrapreso un percorso di sperimentazione istituzionale finalizzato a semplificare la pianificazione metropolitana, redigendo un Piano Territoriale Metropolitano (P.T.M.), adottato con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 22 del 17/04/2024.

Nella relazione generale si legge:

Il P.T.M. è uno strumento di pianificazione territoriale generale che si rivolge in parte agli Enti territoriali e agli enti funzionali, in parte alle componenti private attive nel territorio metropolitano.

Per i primi, così come evidenziato dalla L. 56/2014, agisce per:

- fissare obiettivi e vincoli all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;*
- assicurare la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano.*

Per i secondi, che comprendono le attività economiche e di ricerca innovative coerenti con la vocazione della Città Metropolitana, così come delineata nel Piano Strategico Metropolitano, per assicurare loro sostegno, supporto, e incentivo.

Oltre alla funzione di pianificazione generale la normativa, per gli aspetti di competenza, attribuisce allo strumento anche una funzione di coordinamento, nonché tutela, conservazione attiva e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio.

Facendo riferimento al combinato disposto sia della L. 56 che della L.R. 65, i contenuti sono riferiti ai seguenti argomenti:

- infrastrutture e servizi necessari per promuovere una mobilità sostenibile su scala metropolitana, migliorando il livello di accessibilità dei territori interessati, anche attraverso la promozione dell'intermodalità;*
- reti dei servizi di interesse della città metropolitana;*
- valorizzazione e recupero dei sistemi insediativi esistenti;*
- razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale, commerciale e industriale;*
- tutela attiva del patrimonio territoriale, anche al fine dello sviluppo socioeconomico e culturale della comunità della città metropolitana;*
- indirizzi, criteri e parametri per l'applicazione coordinata delle norme relative al territorio rurale, nonché per la trasformazione dei boschi;*
- promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano;*
- previsione di forme di perequazione territoriale;*
- specificazione dei contenuti del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico della Regione Toscana (P.I.T./P.P.R.).*

Facendo riferimento alla L.R. 65, la struttura generale del piano si compone di tre “stanze”: un Quadro conoscitivo del patrimonio territoriale, una Parte statutaria, una Parte strategica.

Il quadro conoscitivo del piano costituisce l'insieme delle conoscenze, riferite all'ambito metropolitano, che supporta, argomenta e indirizza le scelte del piano.

Lo statuto del territorio specifica:

- il patrimonio territoriale;
- le invarianti strutturali del territorio della città metropolitana;
- i principi e le regole per l'utilizzazione e la riproduzione del patrimonio territoriale.

La parte strategica indica le linee progettuali dell'assetto territoriale e delinea la strategia dello sviluppo del territorio. A tal fine:

- individua, con riferimento ai contenuti del P.I.T./P.P.R., gli obiettivi, i criteri e gli indirizzi da perseguire nelle trasformazioni territoriali e le conseguenti azioni;
- stabilisce le prescrizioni per il coordinamento delle politiche di settore e degli strumenti della programmazione della città metropolitana;
- stabilisce l'individuazione degli ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza della città metropolitana e relative prescrizioni;
- stabilisce le misure di salvaguardia.

Il P.T.M. contiene altresì:

- le analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni del piano;
- la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale

Il P.T.M. si compone di un quadro conoscitivo, di una parte statutaria e di una parte strategica.

Il Quadro conoscitivo del piano costituisce l'insieme delle conoscenze, riferite all'ambito metropolitano, che supporta, argomenta e indirizza le scelte del piano.

Lo Statuto del territorio, definito in continuità con Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (2013) e in aderenza conformativa con il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, della Regione Toscana (2010-2015), comprende:

- le **invarianti strutturali** che descrivono e rappresentano l'organizzazione e il funzionamento di un sistema territoriale e la forma delle relazioni fra gli elementi che compongono la struttura di un neoecosistema territoriale, ovvero individuano le regole genetiche e di trasformazione che consentono la riproduzione e lo sviluppo dei valori patrimoniali del sistema territoriale stesso, garantendo la coesione evolutiva tra insediamento umano e ambientale.
- la **definizione delle Zone omogenee**, definite sulla base della previgente suddivisione territoriale del P.T.C.P., in coerenza con gli ambiti del P.I.T./P.P.R..
- il **patrimonio territoriale**, che consiste nell'atto di riconoscimento degli elementi che costituiscono il patrimonio territoriale identitario della comunità locale, le invarianti strutturali e le

regole finalizzate alla tutela, salvaguardia, riproduzione e trasformazione degli elementi stessi.

La parte strategica che indica le linee progettuali dell'assetto territoriale e delinea la strategia dello sviluppo. Le tre visioni strategiche del P.S.M. sono:

Vision 1 - Accessibilità Universale;

Vision 2 – Opportunità diffuse;

Vision 3 Terre del benessere.

Le strategie del P.T.M. sono distinte e si rapportano in modo diretto alle tre visioni sopracitate. Le strategie del P.T.M. sono:

1. Implementare l'accessibilità metropolitana dando priorità al trasporto sostenibile in continuità con il PUMS (Vision 1 - Accessibilità Universale);
2. Assicurare l'accessibilità ai servizi per la comunità e ai poli attrattori metropolitani rafforzando la modalità di trasporto sostenibile (Vision 1 - Accessibilità Universale);
3. Garantire servizi metropolitani diffusi (Vision 2 - Opportunità diffuse);
4. Rigenerare il patrimonio urbano esistente (Vision 2 - Opportunità diffuse);
5. Valorizzare la rete fluviale metropolitana (legature blu) (Vision 3 - Terre del benessere);
6. Favorire la fruizione sostenibile dei paesaggi metropolitani e la tutela attiva dei sistemi ecologici (Vision 3 - Terre del benessere);

Le singole strategie del P.T.M. sono rappresentate e declinate mediante descrizione specifica e sub-categorie nel documento QP SP Strategie di Piano, che assume valore di disciplina.

Le strategie territoriali sono ripartite e definite in modo specifico per le sette zone omogenee.

In particolare, il comune di San Casciano Val di Pesa ricade nella *zona omogenea 5 – Chianti Fiorentino*.

Chianti Fiorentino

- Garantire una più ampia e diffusa accessibilità al Trasporto Pubblico Locale
- Aumentare le opportunità di accesso alla scuola e all'università attraverso servizi e infrastrutture abilitanti
- Consolidare gli investimenti nelle infrastrutture per la connettività digitale in tutto il sistema territoriale
- Favorire un effettivo percorso di transizione ecologica e neutralità climatica, con particolare attenzione all'efficienza idrica e alla riduzione delle emissioni climalteranti

FUNZIONI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO UMANO SOSTENIBILE

- Per i servizi sanitari
- **Per l'inclusione e la coesione sociale**
- **Per lo sport, il tempo libero e la cultura**
- **Per i servizi educativi e formativi**
- Per la qualità dell'abitare (social housing)
- Per l'innovazione dei processi produttivi
- Per il turismo sostenibile
- Per la gestione dei rifiuti e l'economia circolare



5 QUADRO PIANIFICATORIO COMUNALE

5.1 Il Piano Strutturale vigente

Ai sensi dell'art. 92 della L.R.T. n. 65/2014, il Piano Strutturale si compone del Quadro Conoscitivo, dello Statuto del Territorio di cui all'articolo 6 e della Strategia dello Sviluppo Sostenibile.

Il Quadro Conoscitivo comprende l'insieme delle analisi necessarie a qualificare lo statuto del territorio e a supportare la strategia dello sviluppo sostenibile.

Lo Statuto del Territorio contiene:

- a. il patrimonio territoriale comunale, e le relative invarianti strutturali, di cui all'articolo 5 della L.R.T. n. 65/2014;
- b. la perimetrazione del territorio urbanizzato ai sensi dell'articolo 4 della L.R.T. n. 65/2014;
- c. la perimetrazione dei centri e dei nuclei storici e dei relativi ambiti di pertinenza di cui all'articolo 66 della L.R.T. n. 65/2014;
- d. la ricognizione delle prescrizioni del P.I.T./P.P.R., del P.T.C.P. e del P.T.C.M.;
- e. le regole di tutela e disciplina del patrimonio territoriale, comprensive dell'adeguamento alla disciplina paesaggistica del P.I.T./P.P.R.;
- f. i riferimenti statutari per l'individuazione delle U.T.O.E. e per le relative strategie.

La strategia dello sviluppo sostenibile definisce:

- a. l'individuazione delle U.T.O.E.;
- b. gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli obiettivi specifici per le diverse U.T.O.E.;
- c. le dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni previste all'interno del territorio urbanizzato, articolate per U.T.O.E.;
- d. i servizi e le dotazioni territoriali pubbliche necessarie per garantire l'efficienza e la qualità degli insediamenti e delle reti infrastrutturali, nel rispetto degli standard di cui al D.M. 1444/1968, articolati per U.T.O.E.;
- e. gli indirizzi e le prescrizioni da rispettare nella definizione degli assetti territoriali e per la qualità degli insediamenti, ai sensi degli articoli 62 e 63, compresi quelli diretti a migliorare il grado di accessibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città;
- f. gli obiettivi specifici per gli interventi di recupero paesaggistico-ambientale, o per azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana degli ambiti caratterizzati da condizioni di degrado di cui all'articolo 123, comma 1, lettere a) e b);
- g. gli ambiti di cui all'articolo 88, comma 7, lettera c), gli ambiti di cui all'articolo 90, comma 7, lettera b), o gli ambiti di cui all'articolo 91, comma 7, lettera b).

Il Piano Strutturale vigente ha sostanzialmente confermato gli obiettivi statuari indicati nel precedente Piano Strutturale del 2009 (e successiva Variante integrativa del 2016/17), quale base di partenza per l'approccio metodologico e strategico .

Le principali modifiche/aggiornamenti hanno riguardato:

- l'adeguamento del quadro conoscitivo e della parte statutaria;
- l'aggiornamento degli obiettivi e delle azioni previste nelle varie U.T.O.E. e più in generale della parte normativa;
- il trasferimento dei contenuti delle schede degli edifici in territorio aperto dal Quadro Conoscitivo del P.S. a quello del P.O., assegnando a quest'ultimo il compito di definire e disciplinare gli interventi puntuali sugli edifici del territorio extraurbano;
- l'introduzione delle modifiche necessarie a promuovere e favorire lo sviluppo delle attività produttive, turistico ricettive, direzionali e di servizio;
- l'individuazione del perimetro del Territorio Urbanizzato di cui all'art. 4 "Tutela del territorio e condizioni per le trasformazioni. Individuazione del perimetro del territorio urbanizzato" della L.R.T. n. 65/2014 e s.m.i.;
- il recepimento di quanto pervenuto dai due percorsi partecipativi "Parco Fluviale e valorizzazione della Pesa" e "La vite è meravigliosa – azioni contro il dissesto idrogeologico".

Gli obiettivi principali del P.S. sono:

- promuovere, compatibilmente con la conservazione e con la tutela delle risorse territoriali, paesaggistiche e ambientali, lo sviluppo delle potenzialità e delle vocazioni economiche e di centri di servizi;
- favorire lo sviluppo del sistema turistico e promuovere lo sviluppo della viabilità e della mobilità anche quella lenta e sostenibile (reti di fruizione ciclo-pedonale);
- favorire lo sviluppo di nuove opportunità economiche compatibili con il territorio come attività ricettive; piccoli esercizi commerciali; attività di promozione e vendita di prodotti tipici, artigianali tipiche e di interesse storico-culturale, ricreative e del tempo libero;
- individuare nuove aree a destinazione produttiva e artigianale, al fine di qualificare e potenziare il sistema produttivo ed economico locale

I principi generali dello Statuto del territorio del P.S. sono basati:

- sulla tutela e la valorizzazione delle risorse non rinnovabili;
- sulla conservazione e l'incentivazione della qualità del "costruito", sia in ambito urbano che rurale;
- sulla salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio e delle emergenze di pregio presenti sul territorio;
- sul recupero delle aree che hanno subito alterazioni che ne hanno deteriorato le caratteristiche e la difesa e lo sviluppo delle zone meritevoli di tutela;
- sulla definizione e l'applicazione di metodologie sostenibili di uso del suolo in agricoltura;

- sul mantenimento ed il miglioramento della qualità della vita, attraverso l'innalzamento del livello dei servizi e delle prestazioni offerte;
- sullo sviluppo e l'incentivazione delle attività produttive in forme compatibili con l'ambiente.

Gli obiettivi statutari individuati dal P.S. sono:

- la tutela delle aree di pregio paesaggistico;
- la tutela delle zone panoramiche;
- la tutela degli edifici di interesse paesaggistico, degli edifici di valore;
- la tutela delle emergenze puntuali di pregio;
- il recupero delle aree degradate o compromesse.

5.2 Il Piano Operativo vigente

Il Piano Operativo è sviluppato secondo i principi della normativa regionale con particolare riferimento ai contenuti stabiliti dall'art. 95 della L.R.T. n. 65/2014. Si riporta di seguito un breve estratto della Relazione Generale:

Il P.O. si basa necessariamente sui contenuti del Piano Strutturale, sviluppandone ed approfondendone le principali tematiche. Esso affronta la gestione del territorio secondo tre principali ambiti tematici:

- a. la definizione delle regole atte alla tutela delle risorse del territorio ed al loro corretto utilizzo, attraverso l'esplicitazione dello Statuto del Territorio, così come delineato e definito nel P.S., compresa la disciplina paesaggistica;
- b. la gestione degli insediamenti esistenti sia per quanto riguarda il contesto urbanizzato (assetti urbani ed infrastrutturali), che per quello relativo al territorio rurale;
- c. la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio.

Di seguito sono riportati gli indirizzi e gli obiettivi generali indicati nella relazione generale:

Gli obiettivi del P.O. esplicitati nel "Documento di avvio del procedimento" e poi specificati ed arricchiti dal Pianificatore in fase di elaborazione del Piano, in complementarietà con il P.S., sono risultati:

- Valorizzazione e tutela della qualità paesistico ambientale e storico culturale del territorio aperto e dei centri abitati;
- Valorizzazione dell'offerta di servizi locali;
- Incentivazione della produzione agricola di qualità; O.4- Valorizzazione della dimensione turistica e culturale; O.5- Promozione di attività produttive e imprenditoriali;
- Individuazione di adeguati strumenti di gestione e controllo dello sviluppo "sostenibile" del patrimonio storico-architettonico e paesaggistico del Territorio aperto;
- Riconoscibilità e accessibilità del territorio ai diversi fruitori;
- Promuovere, in tutti gli interventi, pubblici e privati, tanto sul patrimonio edilizio esistente che di nuova realizzazione, il criterio della sostenibilità e dare attuazione ai principi della qualità, della responsabilità, dell'efficacia ed efficienza;
- Limitare e circoscrivere le azioni di trasformazione territoriale comportanti nuovo consumo di suolo e, in rapporto alla loro consistenza, correlarle a specifiche finalità di carattere generale (limitare al massimo l'espansione insediativa, rispondendo ai bisogni della popolazione con particolare attenzione alle fasce più deboli);
- Mantenimento e valorizzazione delle tipologie architettoniche tipiche in maniera da assicurare il soddisfacimento delle esigenze legate alla produzione agricola e dei residenti che non svolgono attività legate all'agricoltura;

- Incentivare gli interventi utili alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, nel rispetto dei suoi elementi costitutivi e perseguendo la valorizzazione di un paesaggio rurale in trasformazione e coerente;
- Individuare buone pratiche agricole che salvaguardino e valorizzino le caratteristiche del paesaggio agrario e tutelino l'assetto idrogeologico dei terreni;
- Assicurare lo sviluppo e la riqualificazione delle aree produttive esistenti incrementando la qualità insediativa, l'efficienza ambientale e la funzionalità;
- Limitare le espansioni delle zone produttive e consentirle solo se sono assicurati l'effettivo utilizzo, l'alta qualità energetica ed estetica degli edifici, l'elevato grado di innovazione dei soggetti utilizzatori e non comportino interventi sulle infrastrutture diversi dall'adeguamento;
- Dare concreta realizzazione al principio della filiera corta;
- Incentivare l'utilizzo delle energie rinnovabili, attuando gli indirizzi e secondo le previsioni del Piano Energetico Regionale;
- Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo, sia nelle nuove costruzioni che nelle ristrutturazioni di edifici pubblici e privati;
- Indirizzare tutti interventi edilizi verso obiettivi di risparmio energetico e contenimento dei consumi, vincolando le nuove edificazioni all'adozione di tecniche edilizie di bioarchitettura, all'uso razionale e responsabile della risorsa idrica, alla riduzione dei rifiuti alla fonte ed il loro corretto conferimento;
- Promuovere interventi pubblici e privati finalizzati sia all'uso razionale della risorsa idrica che a far fronte alla carenza della risorsa nei periodi maggior domanda;
- Individuare elementi di qualificazione dell'offerta turistica a integrazione della tradizionale attività legata alle produzioni tipiche;
- Puntare alla realizzazione di strutture ricettive capaci di offrire servizi differenziati e competitivi con le tendenze di mercato;
- Assicurare la permeabilità del territorio attraverso la percorrenza pedonale, il trekking ed il cicloturismo;
- Garantire, prima e durante la redazione del R.U. e al momento della definitiva adozione, la massima comunicazione ed informazione e la piena e corretta partecipazione dei cittadini;
- Dare adeguata risposta alla domanda di housing sociale;
- Rimuovere i degradi in territorio aperto costituiti da edifici incongrui e ridurre i rischi di loro aggravamento tramite recupero in loco a diversa destinazione;
- Recuperare aree dismesse in tessuti urbani con conseguente ripristino di equilibri ambientali, paesaggistici e insediativi tramite incremento di qualità urbana e di servizi;
- Contenere il consumo di suolo e la crescita insediativa solo nelle aree libere interne ai centri abitati o in quelle di loro margine;
- Incrementare i servizi urbani, ivi compresi gli spazi pubblici qualitativamente connotati per l'aumento dei valori sociali dell'identità collettiva, dell'aggregazione e dell'integrazione;

- Perseguire, nei tessuti urbani, l'incremento delle qualità urbana, ambientale, edilizia, quale requisito per i diritti alla vita urbana accessibili e garantiti;
- Preservare, negli ambiti e nei tessuti storici (CS, S1, S2, S3, S4, S5, S6) il patrimonio edilizio e urbanistico inteso come complesso delle qualità storico – testimoniali degli edifici e degli spazi pubblici e delle relazioni fra di essi;
- Mantenere, negli ambiti e nei tessuti storici (CS, S1, S2, S3, S4, S5, S6), la popolazione residente e le attività culturali e tradizionali, migliorando le condizioni abitative e la dotazione di servizi pubblici e privati.

Il Piano Operativo vigente è costituito dai seguenti elaborati:

A - Relazioni

A1 - Relazione generale di Piano Operativo

A2- Relazione sulla coerenza interna ed esterna delle previsioni del piano con ricognizione delle prescrizioni del PIT e del PTC

B. Norme Tecniche di Attuazione

- Allegato 01 – Progetti Norma Aree di Trasformazione (AT)

- Allegato 02 – Schede normative dei Nuclei Rurali

- Allegato 03 – Schede Complessi Edilizi in Territorio Aperto

- Allegato 04 – Edifici schedati dei centri urbani

- Allegato 05 – Schede edifici in Territorio Aperto

- Allegato 06 – Schede Opere Pubbliche OOPP

C. Elaborati cartografici di progetto - Usi del suolo e modalità di intervento e di attuazione

PO.01 – Centri Urbani - San Casciano Nord scala 1:2000

PO.02 - Centri Urbani - San Casciano Sud scala 1:2000

PO.03 – Centri Urbani - Chiesanuova - La Romola scala 1:2000

PO.04 – Centri Urbani - Cerbaia – San Pancrazio scala 1:2000

PO.05 – Centri Urbani - Ponterotto – Calzaiolo – Bargino scala 1:2000

PO.06 - Centri Urbani - Mercatale – Montefiridolfi scala 1:2000

PO.07 - Centri Urbani - Spedaletto – Montecapri – Sant'Andrea in Percussina scala 1:2000

PO.08 - Centri Urbani - Talente - Croce di Via - Calcinaia scala 1:2000

PO.09.1 Territorio Aperto (nord e sud) scala 1:10.000

PO.09.2 Territorio Aperto (nord e sud) – Edifici, nuclei rurali, complessi scala 1:10.000

PO.09.3.1 Territorio Aperto – Aree soggette ad altre funzioni – Aree di Trasformazione scala 1:4.000

PO.09.3.2 Territorio Aperto – Aree soggette ad altre funzioni – scala varie

PO.10.1 Disciplina dei Centri storici scala 1:1.000

PO. 10.2 Disciplina dei Centri storici scala 1:1.000

D. Altri documenti di Piano

PO – Piano Protezione Civile Comunale e relativi allegati

E. Valutazione ambientale strategica (VAS)

Rapporto Ambientale

Allegato 01 -Aria;

Allegato 02- Acqua;

Allegato 03- Paesaggio;

Sintesi Non Tecnica

F- Studi geologici e di fattibilità

Relazione geologica e Allegato A – Schede di fattibilità geologica e sismica;

Tav. G.1 Nord – Carta della pericolosità geologica. Scala 1:10.000;

Tav. G.1 Sud - Carta della pericolosità geologica. Scala 1:10.000;

Tav. G1.1N – Osservazioni al Piano Stralcio Assetto Idrologico-PAI- Scala 1:10.000;

Tav. G1.1S – Osservazioni al Piano Stralcio Assetto Idrologico-PAI- Scala 1:10.000;

Tav. G2N - Carta della pericolosità sismica locale- Scala 1:10.000;

Tav. G2S – Carta della pericolosità sismica locale- Scala 1:10.000;

Tav. G3N – Carta delle aree con problematiche idrogeologiche – Scala 1:10.000;

Tav. G3S – Carta delle aree con problematiche idrogeologiche – Scala 1:10.000;

Tav. G4 N - Carta delle Fattibilità. Scala 1:2.000;

Tav. G4 S - Carta delle Fattibilità. Scala 1:2.000;

G- Studi idrologici ed idraulici

Relazione idrologica ed idraulica di supporto al PO

6 LA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE OGGETTO DEL PRESENTE DOCUMENTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

6.1 I Contenuti della Variante al P.S.

Di seguito si riportano i contenuti della Variante come descritti nella *Relazione tecnica - Variante semplificata* (art. 30 della L.R.T. 65/2014).

1) Aggiornamento delle indagini e degli studi geologici, geomorfologici e sismici

In termini geologici la presente Variante si pone come obiettivi primari i tre aspetti riportati qui di seguito:

- Aggiornamento del quadro conoscitivo vigente del P.S. approvato ai sensi del DPGR 5/R/2020;
- Esecuzione dello studio di Microzonazione Sismica di Livello 2 per le stesse aree già oggetto dello studio di livello 1
- Correzioni di eventuali errori cartografici riportati nei documenti facente capo al P.S. vigente

In particolare, in merito al primo punto, verranno aggiornate la carta geomorfologica, la carta della pericolosità geologica e le carte della microzonazione sismica di livello 1 in riferimento alle forme geomorfologiche di versante, andando ad adeguarle, rispetto a quanto già individuato in fase di realizzazione del P.S. vigente (cartografate ai sensi del D.P.G.R. 53/R/2011) a quanto indicato nell'allegato A del D.P.G.R. 5/R/2020. In aggiunta verranno aggiornate le forme geomorfologiche e le relative pericolosità geologiche con riferimento a nuovi fenomeni franosi o modifiche di quelli esistenti avvenuti dall'approvazione del P.S. approvato ad oggi. Per le modifiche al quadro conoscitivo geomorfologico e conseguentemente a tutte le cartografie ad esso collegate si terrà conto degli aggiornamenti del quadro conoscitivo del PAI vigente posteriori alla data di approvazione del P.S. vigente e a sopralluogo sito specifici negli areali oggetto di segnalazione da parte del Comune. Le modifiche non ancora recepite dal PAI vigente e che verranno inserite nella presente Variante al P.S. costituiranno anche richiesta di aggiornamento del PAI vigente.

In merito al secondo punto, partendo dallo studio di microzonazione sismica di livello 1 approvato in fase di P.S. vigente, esso verrà aggiornato agli ultimi standard di rappresentazione (ver. 4.2 del Dicembre 2020) oltre che alle risultanze dei nuovi studi di carattere geomorfologico di supporto alla Variante in corso d'opera. In aggiunta verrà eseguito uno studio di microzonazione sismica di livello 2, nelle stesse aree già individuate per il livello 1, andando a definire le carte di microzonazione sismica per i tre periodi indicate dalla normativa vigente.

In merito al terzo punto, verranno aggiornate, ove necessarie le cartografie del quadro conoscitivo geologico vigente andando a correggere eventuali errori che non erano stati individuati in fase di adozione e/o approvazione del P.S. vigente.

2) Aggiornamento delle indagini e degli studi idrologici e idraulici

Gli studi già eseguiti nell'Ambito del Piano Strutturale e del Piano Operativo vigenti e dell'aggiornamento al P.G.R.A. sui corsi d'acqua individuati sono di tipo bidimensionale, ossia individuano già battenti e velocità, e non necessitano pertanto di adeguamento della modellistica idrologica e idraulica. Le indagini oggetto della presente variante comprendono:

- revisione e aggiornamento delle relazioni ed elaborati in adeguamento al DPGR 5/R/2020 e LR 41/2018;
- revisione delle carte di pericolosità in termini di legenda e adeguamento alle suddette norme;
- valutazioni idrauliche su eventuali modifiche ai perimetri delle aree;
- redazione delle carte delle aree presidiate dai sistemi arginali;
- redazione delle carte delle aree di fondovalle;
- redazione delle carte degli elementi esposti a rischio.

3) Aggiornamento degli elaborati rispetto alla Variante art. 21 della L.R.T. n. 65/2014 correzione errori del P.O. e P.S. ed aggiornamento quadro conoscitivo del P.S. approvata con D.C.C. n. 61 del 27/11/2023 (BURT n. 50 del 13/12/2023)

La Variante nello specifico, relativamente alle modifiche degli elaborati del Piano Strutturale, aveva in oggetto:

- aggiornamento della tavola del quadro conoscitivo del Piano Strutturale vigente denominata "PS_QC_03_Pressioni Ambientali" con le nuove classificazioni acustiche del territorio comunale;
- correzione degli errori materiali riscontrati e rappresentati nella Relazione Generale:
 - pag. 86 – UTOE 1;
 - pag. 88 – UTOE 4;
 - pag. 89 - Totali sull'intero territorio comunale;
 - Allegato C della Relazione sul dimensionamento – Correzione a pag. 32 dei mq relativi all'edificio 2 (IC) sostituendo mq 281 con mq 120;

e nella Relazione sul quadro previsionale strategico sul dimensionamento del Piano Strutturale:

- pag. 10 - UTOE 1;
- pag. 12 – UTOE 4;
- pag. 14 - Totali sull'intero territorio comunale

La presente variante aggiorna i documenti del Piano Strutturale recependo le modifiche descritte.

4) Aggiornamento degli elaborati rispetto alla Variante puntuale al Piano Strutturale e al Piano Operativo finalizzata all'inserimento di una nuova previsione di trasformazione in località San Pancrazio adottata con la deliberazione del C.C. n.7 del 08/02/2024 e successiva deliberazione del C.C. n. 64 del 29/07/2024.

La Variante nello specifico, relativamente alle modifiche degli elaborati del Piano Strutturale, ha interessato la modifica dei seguenti elaborati:

- Relazione Generale del Piano Strutturale:
- par.5.8 - Strategie di sviluppo sostenibile del Piano: pagine 70-71;
- par.7 - Dimensionamento: pagina 83;
- Appendice: pagina 93
- Relazione Quadro Previsionale Strategico:
- dimensionamento UTOE 5: pagina 7.
- Norme Tecniche:
- Articolo 31
- Indagini geologiche, idrauliche e sismiche ai sensi del D.P.G.R 5/R/2020

La presente variante aggiorna i documenti del Piano Strutturale recependo le modifiche descritte.

5) Aggiornamento dell'elaborato PS_QC_06 rispetto ai percorsi escursionistici già realizzati e rispetto a quelli di nuovo riconoscimento

6) Aggiornamento dell'elaborato PS_QC_03_Pressioni Ambientali_SO_Agg_2023" per inserimento del poligono del nuovo depuratore del capoluogo (non attivo al momento della redazione del P.S. e P.O. vigenti).

7) Aggiornamento dell'elaborato PS_QC_PS_QC_14 - Altri Vincoli rispetto alla individuazione dei perimetri cimiteriali

8) Aggiornamento piano di classificazione acustica nell'elaborato PS_QC_03 - Pressioni Ambientali rispetto al piano P.C.C.A. approvato nel 2023 e inserimento del nuovo depuratore del Ponterotto

9) Aggiornamento dell'elaborato PS_ST_01 – Patrimonio Territoriale per il riconoscimento di un geotopo lungo il fiume Pesa

10) Introduzione, tra gli obiettivi principali del P.S., sia della promozione di interventi mirati a modificare la morfologia del territorio per renderlo più resiliente alla luce dei cambiamenti climatici sia alla strategia del contratto di Fiume e parco fluviale

11) Aggiornamento delle strategie di UTOE rispetto agli interventi già attuati

12) Aggiornamento delle tabelle relative agli standard rispetto alle opere pubbliche realizzate dopo la data di approvazione del vigente P.S.

13) Verifica dello stato di avanzamento del dimensionamento

14) Correzione di refusi ed errori grafici riscontrati negli elaborati del PS approvato

6.2 Elaborati modificati dalla Variante

La Variante in oggetto modificherà gli elaborati del P.S. di seguito riportati:

QUADRO CONOSCITIVO

PS_QC_03_Pressioni Ambientali (quadranti NE, NO, SE, SO) - scala 1:10.000
PS_QC_06_Viabilità Percorsi escursionistici (Parte nord, parte Sud)- scala 1:10.000
PS_QC_14_Altri Vincoli (quadranti NE, NO, SE, SO) - scala 1:10.000
PS_ST_01 – Patrimonio Territoriale (quadranti NE, NO, SE, SO) - scala 1:10.000

RELAZIONI

PS_REL_GEN_Relazione generale di Piano con allegati
PS_REL_QPS_Relazione sul quadro previsionale strategico - Ricognizione delle “Aree tutelate per legge” ai sensi dell’art. 142 del D.lgs 42/2004

NORME

PS_NTA_Norme Tecniche del PS

6.3 Ulteriori elaborati dalla Variante

Relazione tecnica - Variante semplificata (art. 30 della L.R.T. 65/2014)

Documentazione relativa alle indagini e agli studi geologici, geomorfologici e sismici:

- Tav.G.01_PS – Carta geologica
- Tav.G.02_PS – Carta delle pendenze
- Tav.G.03_PS – Carta litotecnica
- Tav.G.04_PS – Carta geomorfologica
- Tav.G.05_PS – Carta idrogeologica
- Tav.G.06_PS – Carta delle indagini (MS)
- Tav.G.07_PS – Carta geologico-tecnica (MS)
- Tav.G.08_PS – Carta delle sezioni geologico-tecniche (MS)
- Tav.G.09_PS – Carta delle frequenze caratteristiche (MS)
- Tav.G.10_PS – Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica – MOPS (MS)
- Tav.G.11_PS – Carta della Microzonazione sismica – Periodo 0,1sec – 0,5 sec (MS)
- Tav.G.12_PS - Carta della Microzonazione sismica – Periodo 0,4sec – 0,8 sec (MS)
- Tav.G.13_PS - Carta della Microzonazione sismica – Periodo 0,7sec – 1,1 sec (MS)
- Tav.G.14_PS – Carta delle problematiche idrogeologiche
- Tav.G.15_PS – Carta della pericolosità sismica locale
- Tav.G.16_PS – Carta della pericolosità geologica

- Relazione geologica_PS

Documentazione relativa alle indagini e degli studi idrologici e idraulici

- *Relazioni ed elaborati in adeguamento al D.P.GR 5/R/2020 e LR 41/2018;*
- *Carte di pericolosità*
- *Carte delle aree presidiate dai sistemi arginali;*
- *Carte delle aree di fondovalle;*
- *Carte degli elementi esposti a rischio.*

7 GLI EFFETTI E GLI IMPATTI DELLA VARIANTE AL P.S. SULLE COMPONENTI AMBIENTALI

I contenuti della Variante al P.S. in sintesi sono:

- 1) Aggiornamento delle indagini e degli studi geologici, geomorfologici e sismici
- 2) Aggiornamento delle indagini e degli studi idrologici e idraulici
- 3) Aggiornamento degli elaborati rispetto alla Variante art. 21 della L.R.T. n. 65/2014, correzione errori del P.O. e P.S. ed aggiornamento quadro conoscitivo del P.S. approvata con deliberazione del C.C. n. 61 del 27/11/2023 (B.U.R.T. n. 50 del 13/12/2023)
- 4) Aggiornamento degli elaborati rispetto alle Variante puntuale al P.S. e al P.O. finalizzata all'inserimento di una nuova previsione di trasformazione in località San Pancrazio adottata con la deliberazione del C.C. n. 7 del 08/02/2024 e successiva deliberazione del C.C. n. 64 del 29/07/2024.
- 5) Aggiornamento dell'elaborato PS_QC_06 rispetto ai percorsi escursionistici già realizzati e rispetto a quelli di nuovo riconoscimento
- 6) Aggiornamento dell'elaborato PS_QC_03_Pressioni Ambientali_SO_Agg_2023" per inserimento del poligono del nuovo depuratore del capoluogo (non attivo al momento della redazione del P.S. e P.O. vigenti).
- 7) Introduzione, tra gli obiettivi principali del P.S., della promozione di interventi mirati a modificare la morfologia del territorio per renderlo più resiliente alla luce dei cambiamenti climatici

Le azioni della Variante al P.S. consistenti nell'aggiornamento delle indagini e degli studi geologici, geomorfologici e sismici e delle indagini e degli studi idrologici e idraulici essendo volte ad approfondire la conoscenza del territorio al fine di garantire la sicurezza della popolazione e del territorio stesso sono da valutare come aventi effetti positivi, permanenti ed a breve termine su tutte le componenti analizzate.

In maniera positiva sono da valutare la promozione di interventi mirati a modificare la morfologia del territorio per renderlo più resiliente alla luce dei cambiamenti climatici.

Ugualmente in maniera positiva sono da valutare le azioni consistenti nell'aggiornamento degli elaborati del P.S. essendo, tali azioni, volte a garantire una più efficiente ed efficace gestione del governo del territorio.

8 **CONSIDERAZIONI SULLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ**

I criteri di valutazione utilizzati nel presente Documento preliminare sono quelli riportati dall'Allegato 1 del Legge regionale n. 10 del 2010, ovvero:

Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi

1. *Caratteristiche del piano o programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- *in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali relativi al piano o programma;*
- *la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

2. *Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- *carattere cumulativo degli impatti;*
- *natura transfrontaliera degli impatti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
 - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

Tramite i suddetti criteri il valutatore ritiene utile fornire le seguenti indicazioni finalizzate ad esprimere il giudizio di assoggettabilità dei contenuti della Variante al Piano Strutturale alla procedura di VAS da parte delle autorità preposte.

| INDICAZIONI PER IL GIUDIZIO DI ASSOGGETTABILITA' | |
|--|---|
| CRITERIO | INDICAZIONI PER GIUDIZIO DI ASSOGGETTABILITA' |
| Caratteristiche del piano o programma | |
| in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse | Indifferente |
| in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati | Indifferente |
| la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile | Indifferente |
| problemi ambientali relativi al piano o programma | Indifferente |
| la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque) | Indifferente |
| Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate | |
| probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti | Indifferente |
| carattere cumulativo degli impatti | Indifferente |
| natura transfrontaliera degli impatti | Indifferente |
| rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti) | Indifferente |
| entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate) | Indifferente |
| valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; - dell'utilizzo intensivo del suolo; | Indifferente |
| impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale | Indifferente |

Legenda:

Indifferente: la Variante non mostra possibili effetti sugli ambiti descritti nel criterio.

Pertinente: la Variante potrebbe avere possibili effetti sugli ambiti descritti nel criterio.

La Variante al P.S. è finalizzata ad approfondire la conoscenza del territorio al fine di garantire la sicurezza della popolazione e del territorio stesso mediante l'**aggiornamento delle indagini e degli studi geologici, geomorfologici e sismici e delle indagini e degli studi idrologici e idraulici.**

Per tali azioni della Variante il **giudizio** in relazione alle componenti ambientali è pertanto **positivo**.

La Variante al P.S. è inoltre finalizzata ad **aggiornare gli elaborati al fine di garantire una più efficiente ed efficace gestione del governo del territorio**, sia in relazione a varianti agli strumenti urbanistici vigenti già approvate che in relazione al quadro conoscitivo.

Per tali azioni della Variante il giudizio in relazione alle componenti ambientali è pertanto positivo

In maniera positiva in termini di effetti sull'ambiente sono da valutare anche la **promozione di interventi mirati a modificare la morfologia del territorio per renderlo più resiliente alla luce dei cambiamenti climatici e l'inserimento tra gli obiettivi della strategia del contratto di Fiume e parco fluviale**

Per le considerazioni illustrate nel presente Documento Preliminare e per le ragioni sintetizzate nel presente capitolo, **si ritiene non necessario assoggettare la Variante al Piano Strutturale alla Valutazione Ambientale Strategica.**